

GLI ESPERTI RISPONDONO

Il Tfr in busta paga da marzo ecco cosa fare per richiederlo

Serve un'anzianità minima di 6 mesi presso la stessa azienda
al lavoratore per avere ogni fine mese l'anticipo della liquidazione

Come si deve procedere per incassare le trattenute della liquidazione nella busta paga, mese per mese, anziché in un'unica soluzione alla fine del rapporto di lavoro?

Dal primo marzo prossimo i lavoratori dipendenti potranno chiedere di percepire mensilmente, in busta paga, le trattenute finora subite per la costituzione del fondo destinato alla liquidazione di fine rapporto, il cosiddetto "Tfr".

Quest'opzione avrà valore 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018. Il lavoratore interessato deve fare una domanda ("istanza di accesso") e avere autorizzazione da parte dell'Inps. Per accedere alla facilitazione, i lavoratori dovranno per forza avere un'anzianità di servizio minima di 6 mesi presso lo stesso datore di lavoro. Nel computo da fare occorre tenere conto del rapporto di lavoro in corso, quindi non assumono rilevanza eventuali periodi pregressi relativi a pre-



Da marzo sarà possibile richiedere l'anticipo del Tfr in busta paga

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

cedenti contratti. I datori di lavoro obbligati al pagamento in busta paga sono i datori di lavoro privati con esclusione di quelli del settore agricolo, datori di lavoro domestico e di quelli sottoposti a procedure concorsuali, nonché coloro che versa-

no in situazione di crisi. Le tempistiche di liquidazione del Tfr si differenziano in base alle dimensioni dell'azienda in questione; per coloro che occupano almeno 50 lavoratori, la quota confluirà in busta paga mensilmente, altrimenti ogni 3 me-

si. In particolare, tali datori di lavoro che occupano fino a 49 addetti, possono fare richiesta di finanziamento agevolato alle banche e altri intermediari finanziari che aderiranno all'apposito accordo quadro che dovrà essere stipulato dal ministro dell'Economia e delle Finanze e del Lavoro con l'Abi. Il tasso del finanziamento non potrà essere superiore a quello di rivalutazione del Tfr e sarà garantito da apposito fondo presso l'Inps e dallo Stato. La parte di Tfr che andrà mensilmente in busta paga verrà tassata secondo l'aliquota marginale Irpef ordinaria. Le imprese con meno di 50 dipendenti possono accedere a un finanziamento bancario garantito presso un istituto (uno solo) di credito. L'azienda deve anche comunicare all'Inps per via telematica gli identificativi dei dipendenti che hanno fatto domanda.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

TASSE

Il ravvedimento è più comodo

Ma il ravvedimento operoso conviene ancora, alla luce della nuova normativa?

Il contribuente che si ravvede spontaneamente e quello che si ravvede per effetto di un controllo fiscale o di una verifica tributaria (purché prima della formale "constatazione") sono considerati, dalla nuova norma, sullo stesso piano. Il che può portare il contribuente che ha scoperto la violazione a non procedere con la regolarizzazione visto che può fruire della possibilità di ravvedersi anche nel caso di controllo o verifica. Facilitazioni non si applicano alle violazioni concernenti la mancata emissione di ricevute fiscali, scontrini fiscali e documenti di trasporto e la mancata installazione dell'apparecchio misuratore fiscale. Al pari del ravvedimento operoso ordinario, anche quello parziale può essere effettuato dal contribuente nonostante siano iniziate le verifiche fiscali e anche in caso di notifica del processo verbale di constatazione (pvc). Diversamente, il contribuente non può più utilizzare il ravvedimento parziale se riceve l'avviso bonario o la cartella di pagamento. (Fabio Ferrara)

DIRITTO

Furti in albergo da risarcire

Se subisco un furto in hotel, il gestore è obbligato a risarcirmi?

La Cassazione recentemente si è espressa per la responsabilità del gestore in un caso di furto di gioielli e denaro in cui i clienti non avevano voluto usufruire del servizio di custodia. I giudici hanno ritenuto che la struttura alberghiera è responsabile di ciò che viene introdotto in albergo e di conseguenza deve risarcire il danno fino alla cifra massima equivalente al prezzo del soggiorno per un giorno. Una norma importante, dunque, che certo complica la vita agli albergatori anche se, contemporaneamente, li "tutela" introducendo un robusto limite al danno economico che corrono a causa dei possibili risarcimenti: il valore di un soggiorno di un giorno solo, che ovviamente può essere molto inferiore al valore di un bene trafugato. Gli albergatori sono responsabili della sicurezza di tutti gli oggetti personali degli ospiti (preziosi o meno). L'albergatore risponde nella stessa misura del furto degli oggetti lasciati in custodia prima o dopo il soggiorno, per un tempo non prolungato, per esempio per i bagagli depositati.

Giuseppe Colucci
avvocato

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0382 597.455 - 621 -410

co" - patente B - offerta valida fino al:
28.02.2015;

RIF. N° 3286 - TECNICO PROGRAMMATORE TORNII CNC - Luogo di lavoro:
Piacenza - Si offre: C.C.N.L. Metalmeccanica